

VENEZIA CITTÀ METROPOLITANA RESILIENTE



**Tavolo di lavoro n° 2: "Nuove Tecnologie per il Governo del
Territorio e Monitoraggio"**

**Auditorium della
Provincia di Venezia
Via Forte Marghera, 191
Venezia-Mestre**

**22/05/2015
Luogo: Sala Blu**

INDICE

	Pag.
INFORMAZIONE DATA PRIMA DELLA DISCUSSIONE AL TAVOLO	2
DISCUTIAMO DI...	2
AGENDA dei GRUPPI di DISCUSSIONE	3
PARTECIPANTI	4
SINTESI DISCUSSIONI TAVOLO 2	5
SLOGAN	7
APPUNTI DISCUSSIONI TAVOLO 2	8
RELAZIONI DEGLI ESPERTI	9
VALUTAZIONE DELLA GIORNATA	11
Testimonianza fotografica	12
CREDITS	15

INFORMAZIONE DATA PRIMA DELLA DISCUSSIONE AL TAVOLO

InfoDay conclusivo Progetto SEAP_Alps "Venezia: Città Metropolitana resiliente" Mestre, 22 maggio 2015

Tavolo di lavoro: “Nuove Tecnologie per il Governo del Territorio e Monitoraggio”

È ormai largamente diffuso e accettato il concetto di resilienza per indicare il traguardo delle città future da raggiungersi mediante le attività di governo del territorio. In quest’ottica, le città si possono definire resilienti quando organizzate in modo tale da poter assorbire shock esterni di diversa natura (cambio climatico, disastri naturali, cambi del sistema economico) e rispondere a queste destabilizzazioni rinnovandosi e adattandosi al cambiamento prodotto (Bulkeley and Tuts, 2013).

In uno scenario di cambiamento climatico, l’adattamento delle aree urbane, avviene mediante l’analisi delle vulnerabilità sulla base degli eventi attesi. Alla vulnerabilità, cioè l’insieme dei fattori che favoriscono la probabilità di un sistema di subire danni, si contrappone la “resilienza”, ovvero l’abilità, riferibile a qualsiasi organismo, individuo od organizzazione, di fronteggiare e riprendersi dall’effetto di un’azione perturbante (Graziano P., 2013)

La principale complessità che si presenta nella fase di analisi delle vulnerabilità è imputabile alla difficoltà di reperire informazioni utili a sostenere il processo d’analisi. La base informativa richiesta solitamente non è prodotta nella stesura del quadro conoscitivo presente negli strumenti urbanistici vigenti. Informazioni come m² di vegetazione, altezza alberature ed estensione della chioma, incidenza solare, Sky View Factor, permeabilità del suolo, ecc., non sempre sono disponibili a scala comunale.

Altresì l’importante fase di monitoraggio delle strategie e degli interventi costringe al dialogo (e all’integrazione) anche dati differenti (ambientali, territoriali, climatiche, di primo soccorso ecc.).

Un forte alleato per produrre, gestire o diffondere l’informazione digitale è possibile trovarlo nell’utilizzo delle nuove tecnologie (ICT), tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Un esempio può essere individuato nel rilievo fotogrammetrico acquistato dalla Provincia di Venezia e il lavoro di produzione dell’informazione che sta portando avanti in collaborazione con l’Università Iuav di Venezia e Unisky (Spin-off della stessa Università).

In sintesi, proteggere le città dagli effetti del clima e orientare le attività del territorio in uno scenario low-carbon implica :

- avere una base conoscitiva integrata del territorio;
- orientare le differenti fasi delle attività del Governo del Territorio nella produzione di informazione utile a individuare le vulnerabilità urbane al CC;
- predisporre un monitoraggio in grado di affiancarsi alle fasi di pianificazione e orientarle;
- sfruttare le nuove tecnologie nella produzione, gestione e diffusione dell’informazione digitale.

DISCUTIAMO DI...

Se si parla di vulnerabilità urbana ai CC, quali sono le tipologie informative che considereresti?

Energia, mobilità, edilizia, clima, vegetazione, permeabilità, forma urbana

Alla luce di quanto espresso sopra, quali sono gli enti (e i Servizi) che gestiscono l’informazione e come potrebbero integrarsi con la banca dati della Città Metropolitana?

Arpav, Consorzi di Bonifica, Regione, Industrie...

Quali migliori soluzioni tecnologiche per la futura Città Metropolitana e la gestione di un'informazione territoriale integrata?

Web GIS integrati, sensori, Mobile App, Social, Rilievi aerofotogrammetrici

Per un monitoraggio dell'efficacia e efficienza delle azioni implementate, quali livelli informativi integrare?

Mappa degli allagamenti, dati pluviometrici, temperatura, permeabilità, ventilazione

In caso di un evento estremo (allagamento, esondazione, ondata di calore, ecc.) chi e come occorrerebbe far collaborare per digitalizzare l'informazione dell'evento?

Protezione civile, pompieri ecc.

Possiamo fare una stima sul costo dell'adattamento, ma quanto costa/costerà il non adattamento? Ad esempio, che costi ha un allagamento urbano? (strutturali, economici, sociali, mobilità, sanitari, ecc)

AGENDA dei GRUPPI di DISCUSSIONE

TIMING	OGGETTO DELLE ATTIVITA'	SOGGETTI INTERESSATI
11.30	Gruppi di discussione in Parallelo Tavolo di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> Tav./2: Nuove tecnologie per il governo del territorio 	Max 20 partecipanti
11.30 – 11.45	Presentazione dei partecipanti	Vito Garramone, Facilitatore
11.45 – 11.55	Introduzione del responsabile del Tavolo Introduzione del discussant del Tavolo	Franca Sallustio, Provincia di Venezia Andrea Prati, Università IUAV di Venezia
11.55 – 12.20	Discussione per piccoli gruppi in parallelo in ciascun Tavolo	Partecipanti, in gruppi da max 4 persone
12.20 – 12.50	Discussione dei partecipanti al tavolo in plenaria	Facilitatore, Referente per microgruppo, Responsabile e Discussant
12.50 – 13.00	Consegna del questionario di valutazione individuale e ritorno in plenaria nell'auditorium	Ogni partecipante
13.00 – 13.12	Presentazione del lavoro dei tavoli e discussione moderata da Mercalli	Responsabile e/o discussant e Mercalli

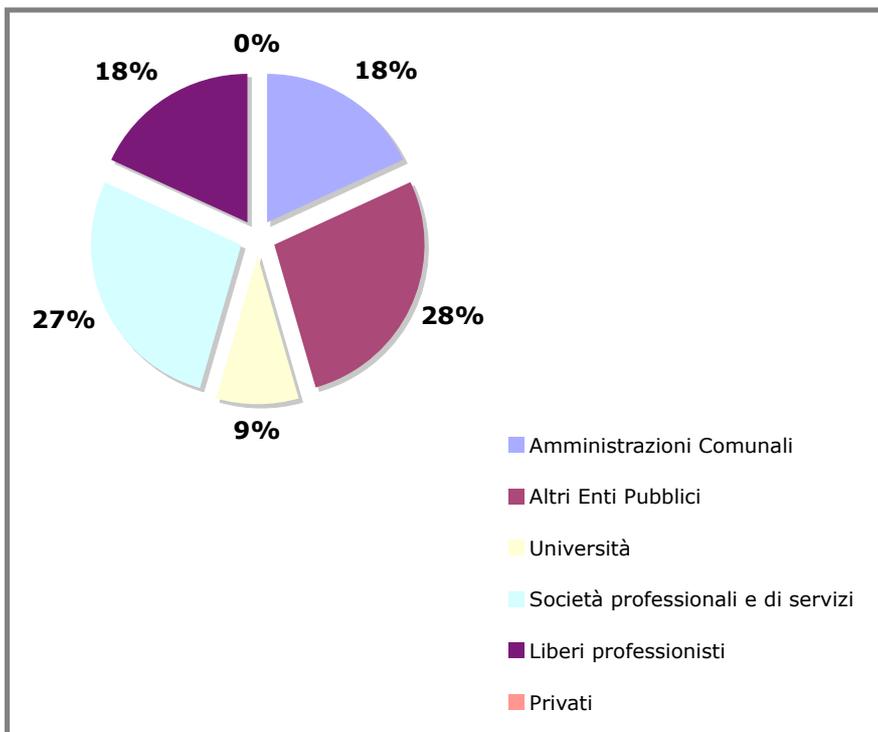
PARTECIPANTI

Presenti:

1. Bonan Antonino Claudio, ARPAV
2. Bricese Paola, Comune di Caorle
3. Bugno Sebastiano, SINPRO srl
4. Coppola Sara, Libero professionista
5. Fasano Adriana, Libero professionista
6. Foratiti Stefano, Divisione Energia
7. Gallina Paola, Provincia di Treviso
8. Hedorfer Markus Michael, HESC Servizi per il territorio
9. Maragno Denis, Università Iuav di Venezia
10. Ormellese Antonio, Comune di Noventa di Piave
11. Pistollato Silvia, ARPAV
12. Poggiarin Claudio, Provincia di Venezia
13. Tapinato Alessandro, Provincia di Venezia

Tipologie di partecipanti:

- 2 Comuni
- 3 Altri Enti Pubblici
- 1 Università
- 3 Società professionali/di servizio
- 2 Liberi professionisti
- 0 Privato



SINTESI DISCUSSIONI TAVOLO 2

Nuove Tecnologie per il Governo del Territorio e Monitoraggio

FACILITATORE: Vito Garramone

Aspetti generali sui dati

- La ridondanza dei dati. Su questo aspetto il gruppo ha elaborato due tipi di riflessioni: Ridondanza come opportunità, Ridondanza come trade-off. Nel primo caso, la ridondanza è occasione di verifica delle informazioni (abbiamo due o più fonti che restituiscono lo stesso problema, vedendolo magari da due punti diversi). Inoltre, la ridondanza dimostra che ci sono dati che si collegano e si portano dietro diverse questioni, quindi è possibile, usando di volta in volta protocolli comuni, usare un dato per varie finalità, salvaguardando la sua origine/costruzione. Il dato sarà fedele all'uso di servizio (non verrà snaturato) e potrà anche essere usato per la condivisione in merito ad usi alternativi. Il secondo tipo di riflessioni si focalizza invece sulla condivisione/scambio. La ridondanza dei dati è un elemento di valore nel momento in cui lo si mette in relazione e si fanno delle scelte, negoziando interessi e risorse. Il fatto di ritrovare il dato in varie fonti è un elemento di valore e consente più alternative. Si segnala che in nessuno dei due casi questo aspetto è stato recepito come un problema o un impedimento all'uso dei dati e alla loro integrazione.
- Il dato va considerato in relazione al suo uso. I dati o sono costruiti direttamente per descrivere, analizzare, verificare e monitorare la Resilienza o vanno adeguati per questa tematica. In entrambi i casi il gruppo mette in evidenza le questioni della operativizzazione del dato (di prima o seconda mano), che riguarda sia il problema di definizione dell'obiettivo specifico sia il problema di come si costruisce il dato.
- I dati simili prodotti da enti o uffici diversi. Molto spesso, non si ha informazione su chi possiede o produce un dato. In tale babele, ognuno si costruisce il dato e molto spesso anche settori e uffici diversi dello stesso ente costruiscono uno stesso dato o un dato sulle stesse informazioni.
- La qualità e i quesiti sui dati. Quanto un dato tiene, ovvero quanto un dato risponde ai vari quesiti formulati per avere informazioni? I partecipanti hanno segnalato che spesso hanno dovuto lavorare con dati di bassa qualità, cioè che non davano una adeguata descrizione del problema o al limite fornivano informazioni insufficienti, situazione paradossale nell'era dei Big Data. Per quanto riguarda le informazioni climatiche, poi, alcuni partecipanti hanno segnalato che spesso non vengono usate le opportune informazioni e di conseguenza i dati che le rilevano sollevano molti dubbi.
- L'utilità dei dati. I partecipanti sostengono che l'utilità del dato va ben oltre l'utilità di chi lo produce. I fruitori possono essere maggiori dei produttori. Ad esempio, un dato potrebbe servire a vari soggetti diversi. Inoltre ci sono dati la cui utilità può superare il confine amministrativo, divenendo di utilità anche per comuni vicini, enti sovraordinati, di settore, ecc... Possono essere di grande utilità per informare l'opinione pubblica o anche per supportare i decision makers e le politiche territoriali. Molto spesso i dati possono fornire informazioni sugli effetti delle politiche, ed anche in questo caso avere un'utilità multipla e diffusa.

- La neutralità del dato. È importante che il dato, anche se costruito per un obiettivo, possa diventare neutro ed essere riutilizzato per altri obiettivi. Alcuni partecipanti sostengono che, ad esempio in una VAS, quello che si fa è re-ciclare dati per finalità valutative. Aspetto questo che apre notevoli problemi sull'appropriatezza del dato. La soluzione potrebbe essere trovata nella flessibilità di un dato, aspetto che ne garantirebbe la sua neutralità ed "usabilità".
- L'opportunità dei dati costruiti appositamente per l'ottica del Cambiamento Climatico. Su questo aspetto ci sono due posizioni. Alcuni partecipanti sostengono l'opportunità non tanto di costruire dati per trattare le questioni del Cambiamento Climatico, quanto l'opportunità di introdurre questo punto di vista nella costruzione dei dati che ordinariamente vengono costruiti. Questo sarebbe un aspetto legato all'obiettivo (macro-obiettivo dell'obiettivo) con cui i dati verrebbero costruiti e sarebbero una modalità di comunicazione, diffusione e sistematizzazione dei dati e delle informazioni. Altri invece sostengono l'utilità della costruzione di dati specifici per una maggiore efficacia.

Questioni e problematiche legate alla condivisione ed integrazione dei dati

- I destinatari dei dati. Il problema delle informazioni e dei dati appropriati vanno collegati al problema dell'accessibilità, ossia a chi accede a (vede ed usa) quei dati.
- La questione dei metadati dei dati. I dati da soli non bastano, ci vuole una ulteriore informazione che li descriva. I metadati consentono un uso proprio del dato, ma anche un uso diverso migliorando l'inter-operabilità, la gestione e la disponibilità soprattutto in ambiti diversi. Viene segnalato il "progetto Open Alexandria", che intende unire banche dato on-line di diversa natura (fonti wiki, fonti wordpress, ecc...).
- La questione dell'aggiornamento dei dati. Se non si hanno dati aggiornati, l'inter-operabilità dei dati viene molto penalizzata e anche l'utilità viene ridimensionata.
- La convergenza dei "produttori" di dati. Molti partecipanti sostengono che sarebbe opportuno che i vari uffici di uno stesso ente che costruiscono dati simili o su una stessa questione facessero convergere le proprie risorse e competenze nella costruzione di un unico dato, evitando doppioni e costruendo un dato magari più ricco di informazione (con ridondanza interna al dato stesso). Questo consentirebbe già la diminuzione degli sforzi nel censimento e nell'armonizzazione delle varie banche dati.
- La questione del soggetto che verifica i dati. Una questione condivisa da molti partecipanti riguarda la necessità di un soggetto con ruolo di verifica dei dati, in maniera da garantire la qualità dell'interscambio. E se è opportuno che il dato sia creato ad un livello molto capillare (nel caso del governo del territorio e dei cambiamenti climatici a livello di amministrazioni comunali) è anche necessario che vi sia un soggetto o ente sovraordinato che abbia la competenza e l'onere di verificare il dato. Dalla sua (di questo soggetto) modalità di verificare e monitorare lo "stato dei dati" dipenderà sia la visibilità dei dati che la possibilità di fare scelte con quei dati. I partecipanti hanno indicato due soggetti da candidare a questo ruolo: il consorzio di bonifica (ambito territoriale legato all'inter-comunalità sulla base fisico-biologica dei bacini fluviali) o la provincia/città metropolitana (ambito territoriale legato alla scala dell'intercomunalità a base amministrativa).
- Le procedure e l'interscambio dei dati. I partecipanti, in merito all'interscambio dei dati, si suddividono in due sottogruppi o filoni di riflessione. Il primo di essi, riguarda le procedure per rendere i dati inter-operabili ed inter-scambiabili operando sui dati alla fonte, per

trasmetterli in rete in modalità di pronto utilizzo. La mole di lavoro e competenze, per essi, deve essere di chi produce il dato. Il secondo filone di riflessioni, invece, sostiene la necessità di avere protocolli di inter-scambio, in maniera che conoscendo le procedure comuni di elaborazione, ad ogni livello si adegui e si usi il dato come previsto. In tale maniera il dato è sempre quello di partenza, sarà solo l'uso che richiederà di volta in volta modalità di elaborazioni diverse, ma condivise per ciascun operatore utilizzatore dello stesso livello. In questo caso, la mole di lavoro e competenze è di chi utilizza il dato.

- L'interfaccia dati. Alcuni partecipanti sollevano la questione della necessità di una interfaccia dei dati, magari attraverso sistemi di accesso alle informazioni di varia natura e fonte. Un esempio utile in merito alle informazioni territoriali per i cambiamenti climatici, potrebbe essere quello della protezione civile e del sistema SIMAGE, il Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione delle Emergenze attivato per gestire il rischio industriale ed eventuali situazioni di emergenza nel caso di incidente in stabilimenti industriali nell'area di Porto Marghera. Il SIMAGE ha una sala operativa attiva 24 ore al giorno, personale esperto, sistemi di comunicazione interna/esterna (Prefetto, Sindaco, Vigili del fuoco ed altri enti pubblici), una rete di strumenti per il monitoraggio dei dati. Ad ogni segnalazione di allarme, la sala operativa SIMAGE raccoglie le necessarie informazioni e le trasmette al decisore pubblico. Questa modalità di inter-faccia diventa così uno strumento di supporto tecnico utile alle decisioni (Decision Support System).
- Il sistema delle tecnologie ICT. Il problema maggiore delle Nuove Tecnologie per il Governo del Territorio e per il Monitoraggio è che non vengono usate come un sistema e non sono, appunto, messe a sistema. Per tale ragione la loro utilità è di molto ridotta.

Strategie e Priorità

- È necessario pianificare un monitoraggio e censimento sulle banche dati esistenti.
- È necessario avere una unica banca dati in grado di contenere e/o armonizzare le varie e diverse banche dati dei vari enti pubblici.

Idee, suggerimenti e proposte

- Potrebbe essere utile usare "sistemi verticali" per aiutare la visibilità e l'accessibilità del dato, mostrando ad ogni livello un'informazione diversa corrispondente a quegli stessi dati.
- Una modalità per rendere interoperabili le varie banche dati potrebbe essere quella usata dal progetto "Open Alexandria" (sito ufficiale <http://www.openalexandria.org/online/>).
- Esempio SIMAGE (sito ufficiale <http://simage.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/rischio-industriale/simage/simage/?searchterm=simage>)

Sinergie

- Bisogna elaborare progetti per condividere i dati, o attraverso protocolli comuni di adeguamento del dato o attraverso protocolli sulle procedure di elaborazione dei dati.

Finanziamenti (fonti)

Non si è parlato di aspetti economico-finanziari.

SLOGAN/S

Dato "cosa neutra" e "bene comune"

APPUNTI DISCUSSIONI TAVOLO 2

TAV2

- RIDONDANZA DATI (OPPORTUNITÀ) OPPURE (TRADE-OFF)
- OBIETTIVI → RESILIENZA } OPERATIVAZIONE ←
- QUALITÀ/REQUISITI SUI DATI
- PROTOCOLLO TRA CHI ELABORA (SULLE PROCEDURE)
- DUBBIO SUL RILIEVO DELLE INFO CLIMATICHE?
 ↓
 CHI VI ACCEDI? ↔ VISIBILITÀ DEI DATI
 (SISTEMI VERTICALI) AIUTO ALLA VISIBILITÀ
- METADATA SU ES. PROC. ALEXANDRIA
- IMPORTANZA DI UNA BANCA DATI AGGIORNATA
- VERIFICA DA PARTE DELL'ENTE SUPERIORE PER UN EVENTUALE INTERSCAMBIO
- CONVERGENZA NEGLI UFFICI SU STESSI DATI → CENSITENTI SANCHE DATI → UNICA BANCA DATI
- GLI EFFETTI DELLE POLITICHE SI VEDONO ANCHE FUORI DEI COMUNI (UTILI) → DATO TERRITORIO BENE COMUNE
- ESEMPIO PROTEZIONE CIVILE (SINAGE) → STRUTTURE IN ACCESSO AI DATI X EMERGENZA → INTERFACCIA → ANCHE ALTRI ENTI
 EX ANTE + EX POST
- CONCETTO DI "SISTEMA" NUOVE TECNOLOGIE ICT
- QUALE SOGGETTO?

SCHEMA:

```

  VISIBILITÀ DEI DATI
  ↓
  SCELTE
  ↑
  CENSITENTI SANCHE DATI
  ↓
  UNICA BANCA DATI
  ↓
  ANCHE ALTRI ENTI
  
```

CONCETTI:

- ① A SCALA PROVINCIALE → + VICINO AL TERRITORIO (START UP)
- ② CONSORZIO DI COMUNI

NOTE:

- INTRODUZIONE DEL PUNTO DI VISTA DEI CC → OPPURE ES. NEL PAT TRASCINATO COME STRUMENTO DI DIFFUSIONE E SOSTENIBILITÀ
- LA VAS RECICA DATI X LEGGE

Verticalità

RELAZIONI DEGLI ESPERTI

DISCUSSANT: Andrea Prati, Università Iuav di Venezia

La discussione è stata molto interessante ma dal punto di vista dei contenuti emersi ha mancato di parlare effettivamente di tecnologie per la creazione di quadri di conoscenza, concentrandosi più sui dati stessi, la loro interoperabilità, ridondanza ed utilità.

Questo non va visto necessariamente come un fatto negativo o l'aver mancato l'obiettivo del gruppo di lavoro. Le tecnologie sono molteplici, cambiano e si aggiornano velocemente, non sono sempre note. I dati e l'esigenza di averli (e averli corretti, aggiornati e utili) rimane e trascende la tecnologia utilizzata per ottenerli.

Detto ciò, però, va evidenziato che la pubblica amministrazione (e non solo) in Italia ha ancora una conoscenza limitata delle tecnologie per l'analisi territoriale, e questo può portare a due problemi:

- Non sapendo che esiste quella tecnologia per fare quella cosa, quella cosa non viene fatta (è uscito questo commento da un partecipante al gruppo di lavoro che si stupiva che si potessero fare SIT integrati come ha la provincia di Venezia);
- Non sapendo che esiste quella tecnologia, si ottengono dati "a mano" o con tecnologie obsolete che non permettono l'aggiornamento costante dei dati (si è parlato del volo effettuato sulla provincia di Venezia con Unisky usando la tecnologia Dense Image Mapping che permette di ricostruire ortofoto e ricostruzione 3D di ampie aree a costi molto contenuti, rispetto, ad esempio, al Lidar).

Come lezione tratta da questo gruppo di lavoro, quindi, ritengo che la formazione e informazione del personale (e dei dirigenti) di pubbliche amministrazioni (in primis, ma anche libero professionisti e studi professionali) sulle nuove tecnologie abbia un ruolo cruciale per la diffusione di buone pratiche riguardo l'analisi del territorio, inclusi l'adattamento ai cambiamenti climatici, tema della giornata.

Non è necessario che tutti siano esperti di tutto, ma che conoscano le potenzialità, i costi e l'utilità delle nuove tecnologie per il territorio, l'ambiente e la città.

RESPONSABILE DEL TAVOLO: Franca Sallustio, Provincia di Venezia

Il tavolo tecnico era eterogeneo, e questo ha consentito, sia pur con il disagio dei ridottissimi tempi a disposizione della discussione, di avere una platea differenziata, che ha evidenziato diverse criticità, o anche a volte le medesime, ma viste da diversi punti di vista.

Il tema delle nuove tecnologie e il loro uso innovativo a supporto delle decisioni nel governo del territorio è stato in parte dato per scontato ed è passato parzialmente in secondo piano rispetto ai problemi organizzativi che spesso collidono con la buona gestione e impediscono o limitano la fruibilità del dato.

La discussione ha focalizzato: la resistenza che si incontra nell'ottenere i dati territoriali dai diversi soggetti pubblici e privati che ne sono proprietari, la difficoltà di integrazione delle diverse banche dati, l'insufficiente formazione tecnica, la mancanza di un censimento univoco e consultabile, la ridondanza delle informazioni, non sempre peraltro coerenti. Il tema della ridondanza è stato discusso, considerando talvolta più apprezzabile avere una grande quantità di dati, foss'anche ripetuti e non sempre coerenti fra loro, piuttosto che l'assenza delle informazioni.

Si è evidenziato che non sempre i proprietari dei dati e i soggetti ad essi interessati sono in grado di gestirli utilizzando le nuove e potenti tecnologie, così che talvolta il patrimonio informativo non viene sfruttato e invecchia senza aver alimentato appositi sistemi decisionali: la formazione è quindi un tema cruciale da affrontare in maniera sistematica.

Tutti i sottogruppi hanno concordato che è opportuno che dati e strumenti siano disponibili e siano pubblicati con licenze 'open'. Hanno infine convenuto che la Città metropolitana, come nuovo ente amministrativo legittimato dalla legge a raccogliere e gestire i dati e dimensionalmente strutturato adeguatamente, sia il soggetto più adatto ad assumere la regia della formazione tecnica, dell'interscambio e della messa a disposizione dei dati, anche ricercando sul territorio collaborazioni e sinergie.

Nella indubbia necessità di 'fare sistema' per superare i problemi contingenti, il gruppo ha proposto di elaborare protocolli d'intesa e strumenti amministrativi standard allo scopo di snellire le procedure burocratiche ed eliminare scuse e resistenze alla condivisione delle informazioni strutturate.

Purtroppo questi problemi organizzativi, molto legati alle soggettività, sono noti da lungo tempo. Le organizzazioni probabilmente stanno perdendo ottime opportunità per costruire sistemi di analisi, decisione e monitoraggio relativi ai problemi più rilevanti che ci troviamo, con diversi ruoli, a dover gestire. I partecipanti al tavolo ne hanno preso atto e condiviso di volersi impegnare nel "fare sistema".

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA

In questa parte vengono riportati i risultati relativi alle risposte al questionario di valutazione.

I partecipanti al Tavolo erano **13**.

Hanno risposto al questionario **13** partecipanti.

Il tasso di copertura della valutazione è del **100%**.

La RAPPRESENTATIVITA' (a scala provinciale) DELLE QUESTIONI emerse al tavolo tematico n° 2

I partecipanti hanno dato un voto pari a

Voto medio

8	9	10
---	---	----

Il voto fa riferimento alle sole domande compilate nel questionario

La VALUTAZIONE complessiva dell'incontro

I partecipanti hanno dato un voto pari a

Voto medio

8	9	10
---	---	----

Il voto fa riferimento alle sole domande compilate nel questionario

La VALUTAZIONE (in termini di utilità ed adeguatezza) dei materiali e alle informazioni ricevute prima della discussione

I partecipanti hanno dato un voto pari a

Voto medio

7	8	9	10
---	---	---	----

Il voto fa riferimento alle sole domande compilate nel questionario

La VALUTAZIONE (in termini di comfort e di funzionalità) degli spazi per la discussione nei gruppi

I partecipanti hanno dato un voto pari a

Voto medio

7	8	9	10
---	---	---	----

Il voto fa riferimento alle sole domande compilate nel questionario

Testimonianza fotografica







CREDITS

Organizzazione:

Coordinamento scientifico

Massimo Gattolin, **Provincia di Venezia**

Francesco Musco, **Università Iuav di Venezia**

Ricercatori e staff

Annamaria Pastore, Davide Lionello, Luisa Semenzato, **Provincia di Venezia**

Michele Dalla Fontana, Filippo Magni, Denis Maragno, Sara Verones, **Università Iuav di Venezia**

Facilitatore

Vito Garramone

Esperti:

Franca Sallustio, **Provincia di Venezia**

Andrea Prati, **Università Iuav di Venezia**

Si ringraziano i partecipanti

Bonan Antonino Claudio, Bricchese Paola, Bugno Sebastiano, Coppola Sara, Fasano Adriana, Foratiti Stefano, Gallina Paola, Hedorfer Markus Michael, Maragno Denis, Ormellese Antonio, Pistollato Silvia, Poggiarin Claudio, Tapinato Alessandro